



L'EPIDEMIA NELL'ULSS 2

# Omicron è nella Marca Contagiati due giovani

Primi casi in provincia di Treviso della nuova variante. Nell'ultima settimana record di positivi Benazzi: «Non sappiamo dove l'abbiano presa, abbiamo isolato tutti i loro contatti stretti»

È arrivata anche nella Marca la variante Omicron. Contagiati due ragazzi, uno italiano l'altro stranie-

ro, entrambi non vaccinati secondo le prime comunicazioni dell'azienda sanitaria, e tra i quali non

esisterebbe alcuna correlazione, segno che la nuova mutazione stava già circolando da tempo nella nostra provincia. / PAGINA 7

## Treviso, primi casi di variante Omicron «Contagiati due ragazzi, massima allerta»

L'annuncio dell'Ulss: sono un italiano e uno straniero, non vaccinati. Mai così tanti positivi come nell'ultima settimana

TREVISO

È arrivata anche nella Marca la variante Omicron, più contagiosa rispetto ai ceppi di Covid conosciuti finora, ma - pare, secondo le prime risultanze - non più letale. Nella giornata di Santo Stefano l'Ulss 2 ha confermato infatti che l'Istituto Zooprofilattico delle Venezie ha sequenziato la nuova variante anche in due campioni relativi a cittadini trevigiani. Si tratta di due ragazzi, uno italiano l'altro straniero, entrambi non vaccinati secondo le primissime comunicazioni dell'azienda sanitaria, e tra i quali non esisterebbe alcuna correlazione. Non sono state date informazioni sulle loro condizioni di salute. Per la provincia di Treviso si tratta dei primi due casi di Omicron, già riscontrata, invece, in altre province venete.

INDAGINI IN CORSO

«La ricostruzione dei contatti dei positivi, e il link epidemiologico che ha portato al contagio, sono ancora in fase di analisi» commenta il direttore generale dell'Ulss 2, Francesco Benazzi, «per il momento sappiamo soltanto che si tratta di un italiano e di uno straniero, uno dei due era appena tornato da un viaggio, dell'altro stiamo ancora ricostruendo gli spostamenti. Abbiamo immediatamente isolato i contatti, nelle prossime ore proseguiremo con l'indagine epidemiologica. Dai nostri primi riscontri, pare non fossero vaccinati». Da capire anche se i due fossero entrati in contatto tra loro per qualche motivo (al momento non sembra), e se la loro positività abbia generato dei cluster di casi.

IL BOLLETTINO

La provincia di Treviso rimane, a dicembre, una delle più colpite in Italia dal punto di vista dei contagi (un incremento spinto anche dall'elevato numero di tamponi effettuati ogni giorno). La settimana che si è conclusa ieri ha visto la Marca superare i 6 mila nuovi contagi e piangere venti vittime del Covid. L'Ulss lavorerà per capire se l'impennata di casi degli ultimi giorni è diretta conseguenza dell'arrivo di Omicron nella nostra provincia, come avvenuto in altri territori. La raccomandazione delle autorità sanitarie rimane sempre la stessa: vaccinarsi, perché il vaccino riduce le probabilità di contagio e soprattutto quelle di ammalarsi in modo grave, anche per quanto concerne Omicron.

NESSUNA VITTIMA

Ieri anche una buona notizia: nessuna vittima del Covid in provincia di Treviso, non capitava dallo scorso 9 dicembre. L'efficacia dei vaccini si vede soprattutto su questo dato: l'anno scorso la provincia di Treviso era arrivata, a dicembre, al massimo a cinquemila casi settimanali, ma ogni giorno il bollettino registrava dalle 10 alle 20 vittime, mentre quest'anno si è arrivati a 9 come massimo in un giorno. Numeri lontanissimi da quelli di oggi anche per quanto riguarda i ricoveri: un anno fa, il 27 dicembre 2020, avevamo 543 positivi ricoverati in area non critica e 47 in terapia intensiva, quest'anno sono rispettivamente 290 e 28, nonostante un numero di contagi superiore. —

ANDREA DE POLO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Uno di loro era appena tornato da un viaggio all'estero  
Isolati tutti i contatti»



Un'indagine di laboratorio dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie



Francesco Benazzi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



075970